

Mentre si trovavano
in quel luogo, si
compirono per lei i
gironi del parto.

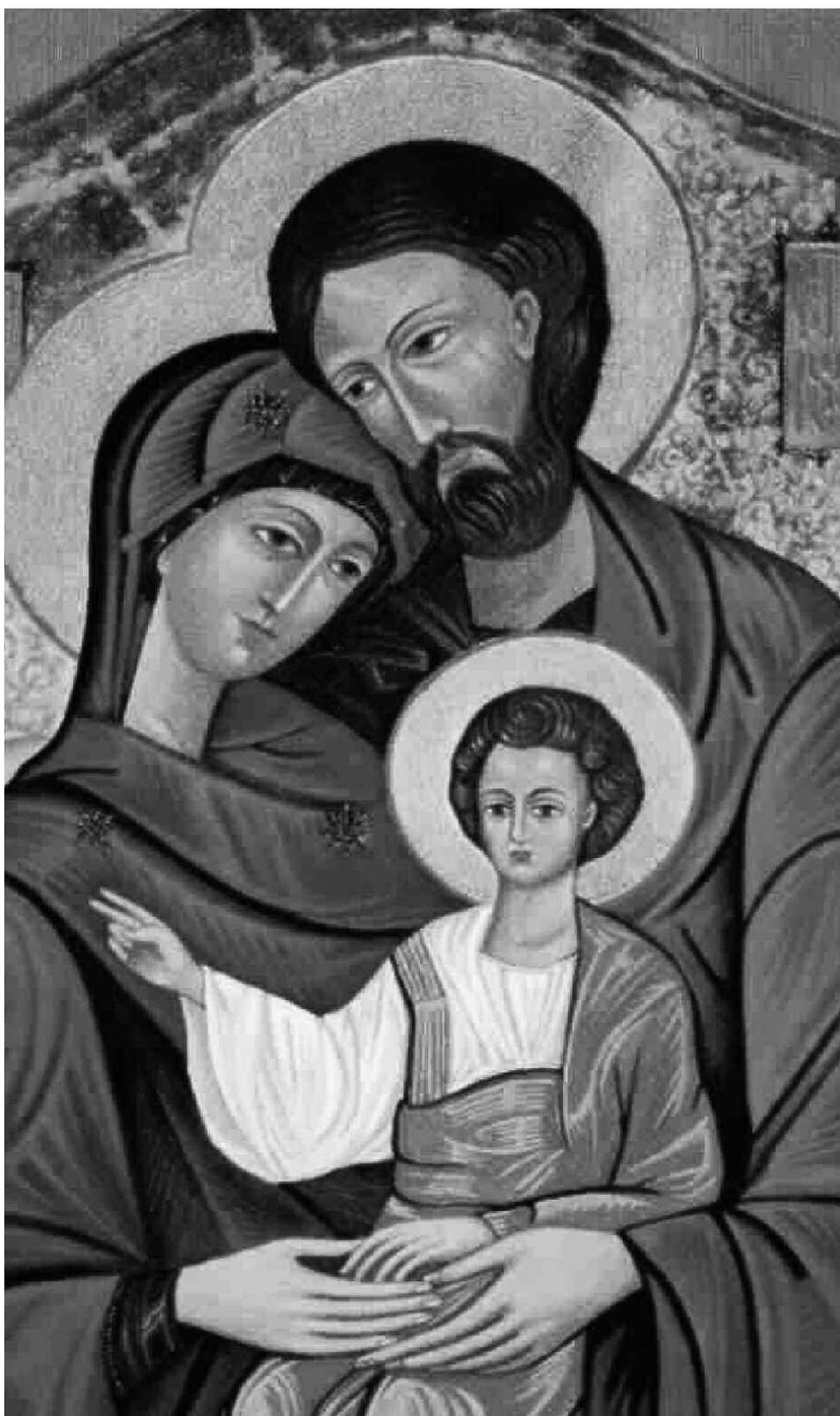
Diede alla luce il suo
figlio primogenito, lo
avvolse in fasce e lo
depose in una mangiatoia,
perché non c'era posto per
loro nell'albergo.

C'erano in quella
regione alcuni pasto-
ri che vegliavano di
notte facendo la guardia al
loro gregge.

Un angelo del Signore si
presentò davanti a loro e
la gloria del Signore li
avvolse di luce. Essi furono
presi da grande spavento,
ma l'angelo disse loro:
"Non temete, ecco vi
annunzio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di
Davide un salvatore, che è
il Cristo Signore.

Questo per voi il
segno: troverete un
bambino avvolto il
fasce, che giace in una
mangiatoia»

(Luca 2, 6-12).



Sommario Semeia - Natale 2007

3. Silenzio... è Natale
3. Cari amici del Brugnetto
4. E il Verbo si fece carne per noi uomini e per la nostra salvezza
5. Nella speranza siamo stati salvati
6. Chiamati in un solo corpo
7. La famiglia comunità educante
8. La Chiesa giovane
di Giovanni Priori
9. Effetto amicizia
di Simonetta Mencaroni
10. 100 e 40 anni di Azione Cattolica
di Elisabetta Montesi
10. Salve, amici
di Sara Pesaresi
11. A scuola di Concilio per essere Chiesa autentica
di Mario Memè
12. "Dateci da bere"
a cura dell'Associazione "Brugnetto 2000"
13. Un anno ricco di appuntamenti
di Cinzia Mosci
14. Hanno ricevuto i Sacramenti
15. Resoconto finanziario e Sidney 2008
16. Calendario natalizio

Stampato in proprio

Parrocchia San Michele Arcangelo

via Antonelli tel. 0716620037

60010 Brugnetto di Ripe (An)

www.parrocchiabrugnetto.it doncarlo@parrocchiabrugnetto.it

INCONTRI CULTURALI DIOCESANI

Venerdì 21 dicembre 2007 ore 21 Teatro Portone
**Vivere con dignità. Bioetica all'incrocio tra
malattia, felicità e libertà di scelta**
Mario Melazzini

Venerdì 22 febbraio 2008 ore 21 Chiesa Dei Cancelli
Il bene comune
Leonardo Becchetti

Venerdì 4 aprile 2008 ore 21 Chiesa Dei Cancelli
La Biopolitica
Francesco D'Agostino

Venerdì 17 e sabato 18 aprile 2008 Chiesa Dei Cancelli
Convegno sul lavoro

Venerdì 9 maggio ore 21 Teatro Portone
**Uomini, donne e cose del genere.
Si può scegliere l'orientamento sessuale?**
Roccella Poterzio

Semplicemente insieme
Capodanno 2007
CENONE DI SOLIDARIETA'
organizzato dalla Caritas e dal
Comune di Senigallia
in Piazza Simoncelli
all'interno di un tendone riscaldato
con cena, musica e animazione
Per informazioni ed iscrizioni:
Centro di Solidarietà, tel. 0717925563

**Il Circolo Culturale
"O. Franceschini"**
vi invita al
CONCERTO DI NATALE
domenica 23 dicembre 2007, ore 21
Chiesa San Michele Arcangelo
BE BOP CHORUS
Ingresso libero

"PRESEPE IN PARROCCHIA"
Per iniziativa dell'Associazione
"Brugnetto 2000" anche quest'anno
viene proposto un presepe artistico
il segno del presepe è quello più
significativo del Natale
In ogni famiglia sia presente questo
segno che ci ricorda la nascita di
Gesù tra gli uomini

Siete tutti invitati allo
**Spettacolo Natalizio dei
Ragazzi dell'A.C.R.**
NON TEMERE: DIO TI AMA!
*29 dicembre 2007 - Ore 21.30
nella Sala della Comunità*
Ingresso libero

Ai sensi del Codice della Privacy (D.Lgs. 193/2003), i destinatari della rivista potranno esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare o cancellare i propri dati, rivolgendosi alla redazione con comunicazione scritta. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà dunque possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, contattando la redazione della rivista, specificando l'indirizzo o gli indirizzi da rimuovere.

Silenzio... è Natale

Siamo raggiunti, anche quest'anno, dal messaggio della capanna di Betlemme, la liberante certezza che il Figlio di Dio si è fatto figlio dell'uomo, che l'immagine del Padre ha preso un volto umano e l'eterna Parola di Dio è diventata carne.

E di nuovo siamo invitati a fare quel gesto già compiuto altre volte: varcare, come i pastori e come i magi, la soglia della grotta per riconoscere nello sguardo di quel Bimbo gli occhi di Dio; avvicinarci a quella mangiatoia e distinguere, nel tenero vagito del piccolo



Bambino, l'eterna Parola di Dio. In questo tempo e, in particolare nella notte santa, ciascuno di noi, rivivendo questo stesso mistero, potrà cogliere una grazia grande, unica e personale: potrà udire una voce, scorgere una luce, fare un'esperienza di Dio mai prima d'allora vissuta.

L'atteggiamento sul quale ora vorrei richiamare l'attenzione, come atteggiamento che può accompagnare con frutto questo cammino verso Natale, è quello del silenzio.

Non dovrebbe essere infatti difficile intuire che il silenzio caratterizza il Natale, che ne è come il grembo: perché solo nel silenzio la Parola di Dio può raggiungere e fecondare la terra, nascere e crescere nei cuori, come è nata e cresciuta nel grembo di Maria;

- è il silenzio docile e fiducioso di Giuseppe e Maria;
- è il silenzio estasiato e forse anche un po' imbarazzato dei pastori;
- è il silenzio soddisfatto e adorante dei Re Magi;
- è il silenzio di tanti uomini di ieri e di oggi credenti e non credenti di fronte all'immagine del presepio che comunica la tenerezza di un bambino, il Figlio di Dio.

L'invito al silenzio risulta particolarmente attuale per la nostra società, per la nostra stessa comunità parrocchiale e per la nostra vita personale, troppo spesso "obesa" di suoni e di parole, di messaggi, di immagini, di voci e di rumori.

Una Antifona del tempo natalizio con una leggerezza poetica quasi ci trasporta in questa dimensione del Natale: "Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal

trono regale".

Sono parole che esprimono bene il silenzio accogliente e pacifico di quella notte, della terra e dell'umanità, che riceve e vede la nascita nel tempo del Verbo eterno di Dio, ma che lasciano intuire, al contempo, come la stessa Parola non è un urlo, non un grido minaccioso né una voce assordante, ma è Essa stessa imparentata in qualche modo con il silenzio.

Il tempo di Avvento e di Natale diventi una nuova occasione per accostarci alla grotta di Betlemme per fare silenzio davanti al grande Mistero. Che in questo silenzio il Signore ci possa parlare e che, in quel suo parlare, possiamo riscoprire e gustare "l'intimo sapore di ogni realtà".

Chi sa fermarsi a lungo davanti al Signore in ascolto silenzioso e in prolungato dialogo d'amore sperimenterà in se stesso quella indicibile gioia interiore che un nostro grande poeta, Giuseppe Ungaretti, ha descritto con un unico mirabile verso: "M'illumino d'immenso".

don Carlo Paolucci, Parroco

Cari amici del Brugnetto,

poter farmi presente in mezzo a voi è per me, sempre, una grande gioia. Grazie al Bollettino che mi dà questa possibilità.

Ci auguriamo "Buon Natale" e il nostro sguardo va ancora su Maria, Giuseppe e specie su quel Bambino, che è il nostro amico più grande. Lui ha detto "non c'è amore più grande di chi dona la vita" e Lui, oltre a prendere casa tra di noi, ha dato la vita per noi!

Vi auguro quindi di sentire questo amore in questo periodo (e sempre) in una maniera speciale. Gesù spesso manifesta il suo amore attraverso le persone care e gli amici (in famiglia, in parrocchia, nel lavoro, tra gli amici).

Quest'anno Gesù mi ha mostrato il suo amore attraverso di voi. Ricordo ancora con commozione la campagna fatta da voi per aiutarci a risolvere il problema dell'acqua. Siamo riusciti a riparare diversi pozzi e sorgenti e ora la situazione è molto migliorata. Anche la campagna per le adozioni a distanza sta andando avanti bene. Sono 740 i bambini che nel 2008 potranno frequentare le scuole elementari, grazie al vostro aiuto.

E Gesù ha promesso di ricompensare anche un solo bicchiere d'acqua dato per amore, quanto più ricompenserà chi ha riaperto tante sorgenti d'acqua!

E ci sono stati tanti altri vostri segni di amore, in questo 2007, verso la gente di Lodonga.

Vi assicuro che la nostra gente guarda a voi sempre con tanta speranza e riconoscenza. Preghiamo per voi molto spesso.

Vi auguro quindi tanta gioia e serenità nel Signore e un nuovo anno vissuto nell'amore del Signore.

Vi saluto tutti con affetto.

Padre Torquato Paolucci

vita cristiana > il senso del Natale

E il Verbo si fece carne per noi uomini e la nostra salvezza

L'apostolo Pietro scrive alla sua comunità parlando della vita di Gesù come di un paradigma per la vita dei cristiani che, nel caso, vivevano in una condizione particolare. Molti dei cristiani ai quali Pietro si rivolge erano, infatti, degli schiavi o, comunque, persone appartenenti a classi sociali molto povere. A loro Pietro propone di vivere imitando Cristo; ma non parla in termini morali o ideali, parla piuttosto della vita cristiana come un cammino nel quale uno si mette a calpestare le orme di Gesù, e la vita di Gesù è indicata come un modello da

rie che avrebbero voluto diminuire o negare completamente la sua umanità. È proprio come un uomo che lo hanno conosciuto quelli che hanno avuto a che fare con lui; i suoi contemporanei mostrano di non capacitarsi che un uomo parlasse come lui parlava e facesse le opere che lui compiva. La meraviglia si manifesta nella domanda: ma chi si crede di essere? È più o meno questo il senso che hanno le parole che si leggono in Mt 13,55: Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone

poesia un grande stupore: ...e il Verbo si fece carne. Dicendo carne vuole dire uomo, ma dice anche qualcosa di più, dice che Gesù è uomo sul serio, con tutta la precarietà che la natura umana porta con sé e che tanto spaventava quelli che volevano diminuire l'umanità di Gesù. Giovanni, nella sua prima lettera, scriverà: quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo contemplato e le nostre mani hanno toccato...

Gesù è uomo sul serio, e seguire le sue orme è un viaggio che si trasforma in un cammino di umanizzazione: i discepoli partono affascinati dalle parole, ma subito si trovano a condividere una vita che li cambia completamente. L'evangelista Marco insiste tanto sull'umanità dei discepoli che si incontra e spesso si scontra con quella di Gesù: ci sono dei contrasti che non tornano a vantaggio dei discepoli e che spiegano molto dell'umanità di Gesù. Nei capitoli 8,31; 9,30-37; 10,32-45 Marco ci offre tre quadri sull'umanità incerta dei discepoli che sono spinti da Cristo su sentieri faticosi che non sembra desiderino percorrere con entusiasmo. In tutti e tre questi episodi Gesù parla della sua passione, ne parla con preoccupazione, come un amico che cerca di aiutare i suoi amici ad affrontare quella che sarà una prova comune; è, e questo è un elemento del Cristo umanissimo, anche una richiesta di coraggio e di conforto. Tutte e tre le volte la reazione dei discepoli delude le attese di Gesù, e in tutte e tre le occasioni si mette a parlare loro di come dovrebbero essere.

Un uomo deve essere generoso: chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, e chi perderà la propria vita per me e per il Vangelo la salverà.

La legge dell'umanità che lui sogna è quella del servizio: se uno vuol essere il primo sarà l'ultimo di tutti e servo di tutti. Un uomo non deve ragionare in termini di potere, ma di servizio: è la risposta che dà al capitolo 10 nella disputa sui primi posti.

Gesù, non solo un uomo, ma uno che ha un progetto di umanità che trasforma chi si metta sulle sue orme.



ricalcare: A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme (1Pt 2,21).

Così la vita terrena di Gesù diventa un punto di riferimento insostituibile per i cristiani. Questo dato è confermato dalle parole della prima predicazione: è evidente come nelle parole essenziali che gli apostoli usavano per presentare Gesù Cristo ci si riferisce a lui come a un uomo e si ricorda la sua vicenda umana: Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret uomo accreditato da Dio presso di voi con prodigi, portenti e miracoli che per mezzo di lui il Signore operò in mezzo a voi... (At 2,22ss).

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi e i cristiani dei primi secoli hanno sempre sottolineato l'umanità di Cristo e compreso come una minaccia alla fede tutte le teo-

e Giuda?

Una persona, dunque, di cui tutti pensavano di sapere tutto.

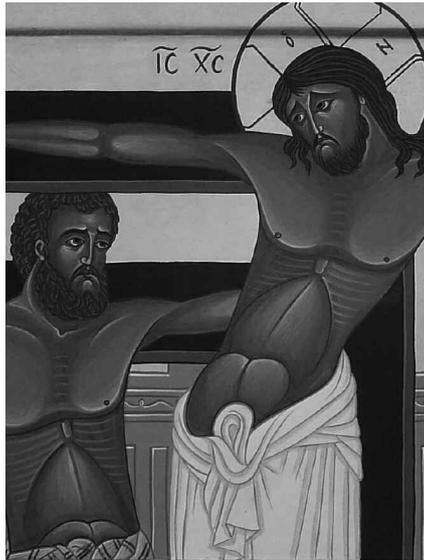
Il tempo attuale, che vede tanta incertezza nel pensiero sull'uomo, rende necessario mettere ancora in evidenza l'affermazione della fede che recita: Gesù per noi uomini e per la nostra salvezza si è fatto uomo. I cristiani devono ricordarsi, come accadeva nei primi secoli, di non essere seguaci di un'idea, ma piuttosto persone impegnate a seguire le orme di un uomo concreto che vive con pienezza la sua umanità insegnando ai suoi discepoli ad essere prima di tutto degli uomini. In uno dei brani più famosi della letteratura evangelica (Gv 1,1ss), l'evangelista riflette su Gesù: è come se lo contemplasse, e fa passare davanti agli occhi del lettore tutto il mistero di Gesù e dice, a un certo punto, esprimendo con il ritmo della

Chiesa > la seconda Lettera Enciclica di Benedetto XVI

Nella speranza siamo stati salvati

Spe Salvi

La scienza, la ragione, il progresso esaudiscono molte attese ma non danno la "vita eterna". Papa Joseph Ratzinger rimette i cristiani e il mondo davanti al giudizio di Dio. E porta ad esempio due santi, tra i più umili e sconosciuti.



Nella speranza siamo stati salvati dice san Paolo ai «Romani e anche a noi»: è questo l'attacco dell'enciclica del Papa sulla speranza, che rimanda al capitolo 8 della Lettera ai Romani.

L'enciclica non è solo esposizione della speranza cristiana, ma anche discussione con l'Illuminismo, il marxismo e la scienza che lungo gli ultimi tre secoli hanno «preteso» di mettere le loro «utopie» al posto di Dio.

Con l'abituale puntualità il Papa teologo confuta quella pretesa che afferma che «l'uomo ha bisogno di Dio, altrimenti resta privo di speranza». Nel suo insieme «il tempo moderno — afferma il Papa — ha sviluppato la speranza dell'instaurazione di un mondo perfetto che, grazie alle conoscenze della scienza e ad una politica scientificamente fondata, sembrava esser diventata realizzabile». La «fede nel progresso» che viene a soppiantare la fede in Dio ha una prima manifestazione nell'epoca dei Lumi, quando trionfano i concetti chiave di ragione e libertà», che trovano una «concretizzazione politica» con la Rivoluzione francese, che tenta di instaurare il loro dominio.

«L'Europa dell'Illuminismo — scrive Benedetto — in un primo momento ha guardato affascinata a questi avvenimenti, ma di fronte ai loro sviluppi ha poi dovuto riflettere in modo nuovo su ragione e libertà».

Le acquisizioni della «rivoluzione borghese» furono sottoposte a critica da Marx che teorizzò la necessità di una nuova rivoluzione». «La sua promessa — scrive il Papa — grazie all'acutezza delle analisi e alla chiara indicazione degli strumenti per il cambiamento radicale, ha affascinato ed affascina tuttora sempre di nuovo».

Ma nella teoria marxista c'era un «errore fondamentale»: «egli ha dimenticato l'uomo e ha dimenticato la sua libertà». Insomma «il suo vero errore è il materialismo» e la conseguenza è che i sistemi comunisti hanno «lasciato dietro di sé una distruzione desolante».

«Non è la scienza che redime l'uomo», afferma in fine il Papa: «la scienza può contribuire molto all'umanizzazione del mondo e dell'umanità. Essa però può anche distruggere l'uomo e il mondo, se non viene orientata da forze al di fuori di essa».

Il fallimento delle grandi utopie impone un ripensamento: «È necessaria un'autocritica dell'età moderna» ed è necessaria «un'autocritica del cristianesimo moderno», che deve riguardare in particolare il fatto che esso — «di fronte ai progressi della scienza nella progressiva strutturazione del mondo» — si è «in gran parte concentrato sull'individuo e la sua salvezza» e «con ciò ha ristretto l'orizzonte della sua speranza e non ha neppure riconosciuto sufficientemente la grandezza del suo compito, anche se resta grande ciò che ha continuato a fare nella formazione dell'uomo e nella cura dei deboli e dei sofferenti». Parole forti in bocca ad un Papa.

L'attuale «crisi della fede» — scrive Benedetto — «è soprattutto una crisi della speranza cristiana». Essa va riproposta come elemento centrale della vita cristiana: grazie a essa «il cielo non è vuoto» e noi «abbiamo un futuro».

Intitolata in latino «Spe Salvi» (Salvi nella speranza) l'enciclica è di 81 pagine ed è stata stampata in un milione di copie, tradotta in 8 lingue: oltre che il latino e italiano, anche in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e polacco.

La fede cristiana è anche per noi oggi una speranza che trasforma e sorregge la nostra vita? È essa per noi «performativa» - un messaggio che plasma in modo nuovo la vita stessa, o è ormai soltanto «informazione» che, nel frattempo, abbiamo accantonata e che ci sembra superata da informazioni più recenti? Nella ricerca di una risposta vorrei partire dalla forma classica del dialogo con cui il rito del Battesimo esprimeva l'accoglienza del neonato nella comunità dei credenti e la sua rinascita in Cristo. Il sacerdote chiedeva innanzitutto quale nome i genitori avevano scelto per il bambino, e continuava poi con la domanda: «Che cosa chiedi alla Chiesa?» Risposta: «La fede». «E che cosa ti dona la fede?» «La vita eterna». Stando a questo dialogo, i genitori cercavano per il bambino l'accesso alla fede, la comunione con i credenti, perché vedevano nella fede la chiave per «la vita eterna». Di fatto, oggi come ieri, di questo si tratta nel Battesimo, quando si diventa cristiani: non soltanto di un atto di socializzazione entro la comunità, non semplicemente di accoglienza nella Chiesa. I genitori si aspettano di più per il battezzando: si aspettano che la fede, di cui è parte la corporeità della Chiesa e dei suoi sacramenti, gli doni la vita - la vita eterna. Fede è sostanza della speranza. Ma allora sorge la domanda: Vogliamo noi davvero questo - vivere eternamente? Forse oggi molte persone rifiutano la fede semplicemente perché la vita eterna non sembra loro una cosa desiderabile. Non vogliono affatto la vita eterna, ma quella presente, e la fede nella vita eterna sembra, per questo scopo, piuttosto un ostacolo. Continuare a vivere in eterno - senza fine - appare più una condanna che un dono. La morte, certamente, si vorrebbe rimandare il più possibile. Ma vivere sempre, senza un termine - questo, tutto sommato, può essere solo noioso e alla fine insopportabile. È precisamente questo che, per esempio, dice il Padre della Chiesa Ambrogio nel discorso funebre per il fratello defunto Satiro: «È vero che la morte non faceva parte della natura, ma fu resa realtà di natura; infatti Dio da principio non stabilì la morte, ma la diede quale rimedio [...] A causa della trasgressione, la vita degli uomini cominciò ad essere miserevole nella fatica quotidiana e nel pianto insopportabile. Doveva essere posto un termine al male, affinché la morte restituisse ciò che la vita aveva perduto. L'immortalità è un peso piuttosto che un vantaggio, se non la illumina la grazia». Già prima Ambrogio aveva detto: «Non dev'essere pianta la morte, perché è causa di salvezza...».

Benedetto XVI, *Spe Salvi*, n. 10

vita in parrocchia > verso la **seconda Visita Pastorale del Vescovo**

Chiamati in un solo corpo (Col 3, 15)

La seconda Visita Pastorale, nella nostra parrocchia da sabato 23 a venerdì 29 febbraio 2008, vorrà stimolare la responsabilità dei laici, i vari ministeri e tutti gli organismi di "partecipazione" operanti nelle comunità. Sogniamo una parrocchia vero luogo di comunione in cui tutti i fedeli esercitano i loro carismi per il bene comune. Nella Visita Pastorale il Vescovo compie più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale.

Il Vescovo sarà presente a tutte le Messe festive.

Durante la settimana si svolgono i seguenti incontri: incontro prolungato con il parroco; incontro con il gruppo che si sta formando per il futuro Consiglio pastorale parrocchiale e con il Consiglio per gli affari economici. Altri incontri già decisi insieme al Vicario generale e al Vescovo, che verranno indicati in dettaglio.

Ci saranno anche momenti di preghiera e celebrazioni: accoglienza del Vescovo all'inizio della Visita; per le ministerialità nella comunità. Altre celebrazioni decise insieme al Vicario generale e al Vescovo, che verranno indicate in dettaglio.

La visita pastorale in "pillole"

Che cos'è la Visita pastorale?

E' un'azione apostolica, un evento di grazia che riflette in qualche modo la visita con la quale il Figlio di Dio, il Pastore dei pastori, ha visitato e redento il suo popolo.

Chi viene?

Il Vescovo, che nella Visita pastorale si presenta come principio visibile e fondamento dell'unità della Chiesa particolare (la diocesi che è composta da tutte le parrocchie): il suo desiderio, animato dalla carità pastorale, è quello che ogni comunità realizzi la comunione e la missionarietà.

Perché la Visita Pastorale?

Per promuovere la vita della comunità parrocchiale e in particolare dei suoi organismi di partecipazione ecclesiale (consiglio pastorale parrocchiale e consiglio per gli affari economici).

Per aiutare le comunità parrocchiali a sviluppare la dimensione della ministerialità e della corresponsabilità con particolare riferimento al laicato.

A chi è diretta?

A tutte le persone che abitano nella diocesi di Senigallia, in particolare però a tutti i laici impegnati che vivono la corresponsabilità nella Chiesa.

Come si svolge?

Il Vescovo visita parrocchia per parrocchia e si intrattiene in ogni comunità alcuni giorni durante i quali incontra tutte le persone che lo vogliono in celebrazioni in chiesa e in incontri particolari, i laici impegnati e i sacerdoti.

Quando si svolge?

da sabato 23 a venerdì 29 febbraio 2008

Come prepararsi?

Nella preghiera e nel confronto comunitario insieme alle altre parrocchie della Vicaria, perché la Visita Pastorale aiuti ciascuno a incontrare il Signore Gesù e la comunità a crescere nella ministerialità e nella corresponsabilità.

Il pastore e il suo gregge

In quel tempo Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

(Dal Vangelo secondo Giovanni, 10,11-18)



vita di Chiesa > dalla Lettera Pastorale del Vescovo Giuseppe



Riportiamo una sintesi delle Linee Programmatiche per l'anno pastorale 2007-2008 proposte dal Vescovo alle parrocchie.

La famiglia comunità educante

In stretta continuità con gli anni precedenti, in cui si è cercato di porre al centro dell'attenzione la famiglia, anche nel nuovo anno pastorale 2007-2008, vogliamo intraprendere un percorso di riflessione e di impegno che privilegia la stessa realtà, declinandone un aspetto specifico e fondamentale: la dimensione educativa. Le caratteristiche fondamentali dell'educazione: è un processo finalizzato alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, cosicché possa introdursi nella "realtà totale", umana e soprannaturale. È un processo permanente che implica un rapporto di amore e si svolge in un contesto di libertà. Quando si parla di educazione, viene spontaneo applicare il discorso anzitutto ai genitori: sono essi, per definizione, i primi educatori dei loro figli. Ma in realtà sono gli stessi genitori che hanno bisogno di educarsi. Nella misura in cui i genitori realizzano una intesa di coppia, coltivano il colloquio di coppia e la fedeltà coniugale, si impegnano nella loro crescita umana e cristiana, sono in grado di offrire ai figli un'opera educativa credibile ed efficace. Non è raro il caso di genitori che, considerandosi impari di fronte al compito educativo, finiscono con l'abdicare alla propria responsabilità. Il **senso della vita**. I genitori che hanno dato la vita ai loro figli sono anzitutto chiamati a dare le ragioni della vita: le ragioni per cui è bello e vale la pena di vivere. Si tratta di presentare la vita come vocazione e missione.

I Valori umani e cristiani essenziali. Nella Familiaris consortio Giovanni Paolo II offre un'ottima sintesi dei valori fondamentali che devono essere trasmessi ai figli. Tra questi va anzitutto ricordato il senso del vero amore, inteso come "sollecitudine sincera e servizio disinteressato verso gli altri, in particolare i più poveri e i bisognosi" (37).

L'educazione alla fede. I genitori cristiani sono i primi educatori alla fede dei loro figli. A loro compete dare ai propri figli la coscienza del dono della fede, annunciando in modo semplice e gioioso la parola del Signore, il suo amore per noi. Ai genitori cristiani spetta insegnare ai propri figli a pregare, ossia a dialogare con Dio, pregando essi stessi con loro

La famiglia è la prima comunità educante, ma non è l'unica né l'esclusiva.

La scuola. Imprescindibile in ordine all'educazione è la funzione della scuola. Oggigiorno però la scuola sta attraversando un momento di grave difficoltà. È un rapporto critico e problematico quello tra genitori ed insegnanti.

I gruppi di riferimento e di appartenenza. Nella società contemporanea i ragazzi e i giovani, uscendo dalla famiglia, hanno la possibilità di frequentare diversi ambienti e di entrare a far parte, o desiderare di far parte, di una pluralità di gruppi umani: da quello scolastico, a quello informale di amici, di divertimento, o a quello sportivo, culturale, sociale, politico, religioso.

In questa situazione il ruolo educativo dei genitori diviene sempre più complesso: non possono prescindere dalle varie appartenenze dei loro figli, ma si fa urgente la necessità di interessarsi alle loro amicizie e aggregazioni, di dialogare e confrontarsi sulle idee e sui modelli assorbiti nei diversi ambienti, di aiutarli a sviluppare un sano spirito critico.

I mass media. Nel contesto odierno di fatto i mass media esercitano un enorme influsso sull'educazione dei ragazzi e dei giovani.

Emerge immediatamente, in questa situazione, la responsabilità e la difficoltà dei genitori di proteggere i loro bambini e ragazzi dalle "aggressioni" che subiscono dai mass media.

Il compito educativo esige di regolarne l'uso, coltivando un costante dialogo con i figli.

La comunità cristiana si sente fortemente interpellata dalla sfida educativa. Che cosa può fare la Chiesa, in primo luogo la parrocchia, per aiutare la famiglia ad essere se stessa, divenendo una comunità educante? In primo luogo va ribadito che la famiglia va collocata al centro dell'azione pastorale. La centralità della famiglia va riconosciuta non solo come oggetto, ma anche come soggetto della pastorale. Bisogna passare a questo riguardo dall'enunciazione dei principi alla prassi quotidiana.

La Chiesa collabora con le famiglie nel compito educativo riguardo ai figli con l'offerta di alcuni luoghi, spazi e strumenti che aiutano i figli stessi a realizzare una crescita integrale, umana e religiosa.

Va ricordato anzitutto l'Oratorio, importante e insostituibile strumento educativo della parrocchia. Ai genitori è chiesto non di sostituirsi alla "comunità educante" dell'oratorio, ma di collaborare con i suoi scopi, partecipare alle sue iniziative, prestarsi, quando è il caso, anche in compiti di animazione. Un altro strumento educativo offerto dalla comunità ecclesiale è quello dell'associazionismo cattolico. La maturazione della fede e l'adesione alla Chiesa passano normalmente attraverso la mediazione di un gruppo o di un'esperienza associativa. Tra le varie forme di aggregazione la Parrocchia giustamente privilegia quelle legate all'Azione Cattolica per il fatto che le finalità di questa Associazione sono le stesse della Chiesa e perciò della Diocesi e delle parrocchie. Ma anche i vari movimenti e le nuove comunità ecclesiali trovano spazio e accoglienza nella comunità cristiana per il loro valido contributo all'educazione delle nuove generazioni.

il pellegrinaggio dei Giovani Italiani a Loreto > l' **Agorà dei Giovani**

La Chiesa giovane



L' **Agorà** nell'antica Grecia era il luogo dell'incontro, centro vitale della polis ed è significativo che la pastorale giovanile italiana abbia scelto questo riferimento come titolo per le iniziative di questo triennio a cavallo della GMG di Sidney 2008. A Loreto l'1 e 2 settembre scorso ognuno di noi giovani brugnettesi (circa 30) e degli adulti che si sono uniti a noi per la Messa ha potuto toccare con mano la bellezza dell' **Agorà**, della gioia, dell'entusiasmo, dei colori della spianata di Montorso, ma soprattutto ha potuto sentire con rinnovata forza il bene che Gesù, comun denominatore del nostro essere lì, ci vuole.

I più scettici, influenzati anche da un'arida marea di luoghi comuni purtroppo diffusi sul disimpegno dei giovani, potrebbero obiettare che buona parte di quel mezzo milione di persone era lì solo attratta dall'idea di prender parte a un grande evento, senza particolari motivazioni. Di certo non esiste una risposta scientifica a questa obiezione; in tanti saranno stati lì alla ricerca di Gesù, altri saranno stati messi sul treno dagli amici all'ultimo momento, altri desiderosi di crescere nella fede. Una cosa è però certa, ognuno di noi ha sentito le risposte del Papa alle concrete domande dei giovani durante la veglia, ognuno di noi ha ascoltato l'omelia con cui il Santo Padre ci ha esortato all'autenticità: «Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative" indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune». Quelle due giornate hanno sicuramente seminato dei bei semi di speranza nel cuore di chi vi ha preso parte.

E che dire poi della tre giorni di accoglienza dei ragazzi palermitani diretti a Loreto, in parrocchia? Personalmente era la mia prima esperienza e credo sia stata un'ottima palestra per allenarci alla disponibilità e al servizio, l'intera comunità (dai più piccoli ai più grandi) ha dato il proprio contributo; come si dice in queste occasioni "ci tenevamo a fare bella figura" ed è importante e giusto che sia stato così! È stato entusiasmante voler accoglierli non semplicemente dando loro da mangiare e dormire, ma cercando di farli sentire a casa loro, come è proprio dei cristiani che si nutrono del Vangelo e lo mettono in pratica!



Giovanni Priori

Grazie a quanti hanno collaborato

Anche una trentina di giovani della nostra parrocchia ed alcuni adulti erano nella coloratissima spianata di Montorso ormai avviati verso la conclusione dell'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI; una duegiorni trascorsa fra canti, preghiere, giochi, balli e sorrisi... i sorrisi di tanti nostri coetanei giunti da ogni angolo d'Italia e da altre parti del mondo, tutti insieme alla ricerca di Gesù!

Siamo tornati con gli occhi carichi di tante belle immagini e con il cuore traboccante delle parole del Papa che ci ha esortato a vivere con coraggio la nostra fede facendoci testimoni nei nostri comuni luoghi di vita, in una società in cui i cattolici sembrano essere ormai una minoranza, ma lì, a Loreto, abbiamo anche potuto toccare con mano la grandezza - anche numerica - di questa famiglia!

La duegiorni di Montorso non sarebbe stata però così intensa se non fosse stata preceduta da tre giornate di accoglienza di 26 giovani palermitani che possiamo dire nostri amici, amici nella fede! E' stato davvero bello vedere come attorno a questa accoglienza nessuno si sia tirato indietro; a partire logicamente dalla disponibilità delle famiglie che hanno deciso di aprire le porte delle loro case (tanto che alla fine la disponibilità è risultata superiore alla necessità!), alle signore che hanno preparato il pranzo di giovedì, a chi ha allestito il campetto per la cena di mercoledì, a chi ha contribuito economicamente alle varie spese! Affiatato è stato il gruppo giovani-giovanissimi che, suddiviso in 4 commissioni ha curato e organizzato il benvenuto dei pellegrini appena scesi dal pullman, la suggestiva celebrazione di accoglienza con mini-pellegrinaggio dalla figurina della Madonna di Loreto in Piazza alla chiesa, la festa dopo la cena di mercoledì nel campetto, la mattina di giovedì che ha visto un bel momento di scambio di esperienze ed idee fra noi e i giovani nostri ospiti.

Alcuni di noi hanno poi avuto la gioia di prendere parte anche ai vari momenti vicariali e diocesani: dall'incontro al teatro La Fenice con mons. Sigalini, alla messa diocesana in multilunghe, alla festa diocesana, all'intera giornata vicariale a Ripe!

E poi... ognuno di noi avrà un'immagine, una parola, un episodio che si porterà dentro, un piacevole ricordo che resterà nel tempo! Come giovani sentiamo il desiderio di ringraziare la nostra intera comunità parrocchiale e don Carlo.

Il Papa ci ha dato un mandato chiaro: essere testimoni del Vangelo, saper prendere scelte forti e vivere da giovani coraggiosi che non hanno paura di farsi riconoscere come cristiani... sta ora a noi non lasciare cadere queste parole nel vuoto, ma concretizzarle nei nostri ambiti di vita quotidiana!



il pellegrinaggio dei Giovani Italiani a Loreto > l'Agorà dei Giovani

Cari giovani,

mi sembra di scorgere in questa parola di Dio sull'umiltà un messaggio importante e quanto mai attuale per voi, che volete seguire Cristo e far parte della sua Chiesa. Il messaggio è questo: non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative" indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.

Dall'Omelia di Benedetto XVI all'Agora



Effetto amicizia

I ricordi di una delle famiglie che ha accolto i giovani Palermitani

L'Agorà dei giovani italiani è un percorso di tre anni, scanditi da alcuni grandi eventi nazionali ed internazionali, attraverso cui la Chiesa vuole rendere le nuove generazioni sempre più protagoniste della propria missione.

Il primo evento è stato l'incontro nazionale dei giovani che si è tenuto a Loreto il 1° e 2 settembre scorso. Questo evento è stato preceduto da 2 giorni di accoglienza in 32 diocesi di Marche, Umbria, Emilia Romagna e Abruzzo. La nostra diocesi ha ospitato più di 1.000 ragazzi provenienti da ogni parte. Nella nostra parrocchia sono stati accolti 26 ragazzi, provenienti dalla Sicilia.

Fin dal pomeriggio del 29 agosto, momento in cui sono arrivati, si è instaurato subito un rapporto di amicizia reciproca. Tema di fondo dei giorni del gemellaggio era: "educazione all'amore, amicizia, affettività". I ragazzi oltre al programma curato dalla Diocesi, hanno avuto dei momenti da condividere insieme a noi. Prima di tutto la cena del 29 agosto, sera in cui sono arrivati, aperta a tutta la comunità, poi il pranzo del 30 al Centro Sociale insieme ai nostri ragazzi. Per non dimenticare la cena del 31 di tutta la Vicaria, a Ripe, anche questa aperta a tutti: è stato un bellissimo momento vissuto insieme. Io con la mia famiglia ho accolto 2 ragazzi della diocesi di Palermo e fin da subito si è creato un rapporto di amicizia e stima che ancora oggi continua tramite SMS o e-mail. L'aver scoperto che ragazzi condividano e percorrano con te un cammino verso la stessa "meta", mi dà forza e prova che c'è un'Amore più grande, un'Amicizia indissolubile, un affetto più forte che è Cristo, nostra vera speranza.

Simonetta Mencaroni



la nostra Parrocchia > l'Azione Cattolica

100 e 40 anni di Azione Cattolica

Il 140° dell'Azione Cattolica, che cade quest'anno, è l'occasione per fare memoria della storia di un'Associazione che tanto ha segnato sia il tessuto ecclesiale che quello sociale del nostro Paese.

140 anni di storia significano che non siamo frutto dell'improvvisazione o dell'entusiasmo di un momento, ma siamo coloro che reggono il testimone di una staffetta che ha visto avvicinarsi nella corsa personaggi, conosciuti o meno, che hanno creduto profondamente all'importanza del laicato, e del laicato associato, all'interno della Chiesa, personaggi che hanno testimoniato, in alcuni casi anche in modo eroico, i valori di chi si sente parte attiva del Popolo di Dio.

140 anni di storia sono un punto di arrivo che, come il fondo di una molla, proiettano nel futuro, chiedono di dare forza e concretezza all'Azione Cattolica di oggi perché possa essere strumento efficace anche per gli uomini di domani.

Quest'anno così significativo è anche l'anno dell'Assemblea: a tutti i livelli, dal nazionale al parrocchiale, si rinnovano le cariche di responsabilità. Un aiuto al cammino assembleare ci verrà dai temi di quest'anno: la *Diocesanità* e la *Scelta Religiosa*. E qui ancora ripensare alla nostra storia associativa diventa importante: adottare la *Scelta Religiosa*, compiuta 40 anni fa, ha rappresentato una grande svolta nella vita dell'AC, ha immerso l'Associazione nello spirito del Concilio Vaticano II ribadendo con forza il primato dello spirituale nella vita di ogni laico cristiano, il primato della tensione alla santità, mèta possibile per ogni uomo.

Sarebbe bello poter raccontare, anche solo per sommi capi, la storia di alcuni degli associati che ci hanno preceduto e che hanno fatto grande l'AC: Mario Fani e Giovanni Acquaderni, iniziatori dei primi circoli della Società della Gioventù Cattolica, Armida Barelli,

Piergiorgio Frassati e poi ancora più vicini a noi nel tempo Lazzati, Bachelet, Monticone...

Sarebbe bello poter raccontare la storia di ogni aderente di Brugnetto, di come il fare parte dell'Azione Cattolica abbia modificato la sua vita e il suo modo di stare nella Chiesa, ma al di là di ogni celebrazione, pure importante (a proposito a maggio si va dal Papa per questo compleanno!), ciò che veramente conta è la consapevolezza e la gioia di sentirsi parte irrinunciabile della nostra Chiesa locale, stretti nella collaborazione e nella corresponsabilità al nostro Parroco e al nostro Vescovo, certi che questo è il modo migliore di festeggiare il 140° anniversario dell'Azione Cattolica.

Elisabetta Montesi

Presidente parrocchiale di A.C.

Salve, Amici

anche quest'anno ho l'onore di parlarvi dell'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi). Inizio subito dicendovi che quest'anno lo slogan che accompagna i nostri ragazzi è: "SU PER STRADA CON TE!"

E sì, il cammino si presenta riflessivo e serio, anche se sembra un po' bizzarro, ma pur sempre divertente dato che i protagonisti sono i ragazzi.

Come Responsabile posso ritenermi molto soddisfatta perché il settore è molto numeroso: più di 60 ragazzi/e della nostra parrocchia sono tesserati/e e partecipano attivamente al cammino associativo.

Quest'anno siamo riusciti a coinvolgere anche i ragazzi della 1°-2°-3° elementare. Quindi da quest'anno l'A.C.R. parrocchiale anima i ragazzi dalla 1° elementare alla 3° media. È un sogno che si avvera! Consapevoli che, come in tutte le cose, per avere il massimo bisogna dare il massimo di noi stessi, ricordandoci sempre che "EDUCARE E' COSA DEL CUORE" (Don Bosco).

Con questo voglio dire che spero tanto, anche per gli anni successivi, che l'entusiasmo e la creatività, che stanno diventando le caratteristiche portanti della nostra comunità, non si affievoliscano mai. So che questo potrà accadere solo se ognuno di noi, sentendosi membro attivo, non smetterà mai di donarsi gratuitamente al prossimo, specie ai più piccoli e ai giovani.

Approfitto dell'occasione per informarvi che quest'anno lo spettacolo natalizio organizzato dall'A.C.R., in collaborazione con i giovanissimi di A.C.G. della 1° e 2° superiore, intitolato: "NON TEMERE, DIO TI AMA!" debutterà sabato 29 dicembre ore 21.30 e forse in replica anche domenica 30 dicembre (orario da definire) presso la nostra Sala della Comunità.

A nome di tutta l'A.C.R. vi auguro un bellissimo Natale e un felice anno nuovo!

Sara Pesaresi

Responsabile parrocchiale A.C.R.



la nostra Parrocchia > verso il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

A scuola di Concilio per essere Chiesa autentica



Un gruppo di Brugnettesi giovani e meno giovani ha iniziato dal 22 ottobre 2007 un percorso di formazione che si concluderà il 7 luglio 2008 e che comprende 11 incontri (di norma il lunedì di ogni mese). Perché questo impegno?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale dopo 5 anni ha terminato il suo mandato. Da allora un ristretto numero di persone insieme a Don Carlo si è riunito diverse volte, ha ascoltato il parere di esperti, si è documentato sul nuovo ruolo del Consiglio Pastorale mirabilmente esplicitato nel documento *“Il volto missionario della parrocchia”* elaborato dai Vescovi italiani: **«I sacerdoti dovranno vedersi sempre più all'interno di un presbiterio e dentro una sinfonia di ministeri e di iniziative: nella parrocchia, nella diocesi e nelle sue articolazioni. Il parroco sarà meno l'uomo del fare e dell'intervento diretto e più l'uomo della comunione; e perciò avrà cura di promuovere vocazioni, ministeri e carismi. La sua passione sarà far passare i carismi dalla collaborazione alla corresponsabilità, da figure che danno una mano a presenze che pensano insieme e camminano dentro un comune progetto pastorale».**

I nuovi importanti impegni potranno essere assolti se il nuovo Consiglio Pastorale sarà composto da persone preparate, che conoscono in profondità le diverse realtà della nostra parrocchia ed hanno la volontà di mettersi al servizio degli altri, ognuno con i propri carismi.

Da tutte queste considerazioni è nato un percorso rivolto a tutti (esposto qui a fianco), ma in particolare a coloro che già sono impegnati in parrocchia o che vorranno far parte del futuro Consiglio Pastorale.

Il testo guida è la *Lumen gentium* costituzione dogmatica sulla Chiesa approvata dal Concilio Vaticano II, che al capitolo IV tratta del fondamentale ruolo dei laici nella Chiesa.

I primi tre incontri ci hanno fatto riflettere e confrontare sulla Chiesa come comunione-comunità, sui compiti del Consiglio Pastorale e sul Concilio Vaticano II.

I temi sono di interesse generale e i relatori, molto preparati, affrontano gli argomenti in maniera chiara ed efficace portando la propria esperienza di vita. Tra noi presenti si è avviato uno scambio molto proficuo di idee, ci siamo confrontati in piccoli gruppi e poi relazionati.

Consigliamo a tutti di partecipare ai prossimi incontri, sarà occasione per approfondire le vostre conoscenze, arricchire la fede e trovare nuovo impulso per un impegno cristiano al servizio della nostra comunità.

Mario Memè

Una comunità verso il Consiglio Pastorale Parrocchiale PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

1. *Per una Chiesa di comunione: dalla collaborazione alla corresponsabilità*
(Lunedì 22 ottobre 2007 ore 21, Simone Mandolini)
2. *Il Consiglio Pastorale Parrocchiale*
(Lunedì 29 ottobre 2007 ore 21, Daniela Giuliani)
3. *Il Concilio Vaticano II: Chiesa diventa ciò che sei*
(Lunedì 19 novembre 2007 ore 21, Simone Mandolini)
4. *Il mistero della Chiesa* (LG Cap. I, nn. 1-8)
(Lunedì 17 dicembre 2007 ore 21, don Emanuele Lauretani)
5. *Il popolo di Dio* (LG Cap. II, nn. 9-17)
(Lunedì 21 gennaio 2008 ore 21, Luca Giancarli)
6. *Costituzione gerarchica della Chiesa* (LG Cap. III, nn. 18-29)
(febbraio 2008 ore 21, Mons. Vescovo)
7. *I laici* (LG Cap. IV, nn. 38-39)
(Lunedì 10 marzo 2008 ore 21, Anna Gobbetti)
8. *Universale vocazione alla santità nella Chiesa* (LG Cap. V)
(Lunedì 21 aprile 2008 ore 21, don Andrea Franceschini)
9. *I religiosi* (LG Cap. VI)
(Domenica 11 maggio 2008, ad Assisi con Padre Pietro)
10. *Indole escatologica della Chiesa peregrinante e sua unione con la Chiesa celeste* (LG Cap. VII)
(Lunedì 16 giugno 2008 ore 21, incontro con le monache al Monastero di Serra de' Conti)
11. *La Beata Maria Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa* (LG Cap. VIII)
(Lunedì 7 luglio 2008 ore 21, don Gino Fattorini)

Tutti gli incontri si svolgono nella Sala della Comunità; iniziano alle 21 e terminano alle 22.30.

succede a Brugnetto > un' iniziativa di solidarietà

“Dateci da bere”

Un'idea originale per raccogliere fondi, promossa dall'Associazione “Brugnetto 2000” con la Parrocchia durante la Quaresima scorsa. Un nuovo pozzo costruito in Uganda

In tanti siamo rimasti colpiti dalle parole di Padre Torquato che nel febbraio scorso così ci scriveva, raccontando la situazione difficile della sua gente: «Un altro problema preoccupante è la mancanza di acqua: la stagione delle piogge è stata povera di acqua ed ora le vene sotterranee stanno esaurendosi. Molti pozzi e sorgenti sono già asciutti. I pochi ancora funzionanti sono assediati dalla gente giorno e notte. Le bambine e le ragazze lasciano la capanna, di notte, per mettersi in fila e devono aspettare 6 o 7 ore prima di riempire la loro tanica di 20 litri! L'acqua è veramente un bene indispensabile e ce ne rendiamo conto solo in occasioni come queste. Con San Francesco anche noi invochiamo “Sorella acqua” di non abbandonarci. Noi missionari stiamo cercando di fare il possibile per venire incontro alle necessità della nostra gente, ma non riusciamo a combinare molto. Stiamo pensando anche alla possibilità di nuovi pozzi, ma se non c'è acqua, cosa fare? Abbiamo cercato di riparare pozzi e sorgenti perché diano più acqua possibile».

Non si poteva rimanere con le mani in mano. Così è nata l'iniziativa di raccogliere dei fondi da mandare in Africa, per permettere la costruzione di un nuovo pozzo e la sistemazione di altri fuori uso. In Parrocchia si è pensato alla sen-

sibilizzazione durante la Quaresima (ricordate i tanti piccoli “pozzi-salvadanaio”?). Ma anche altri Brugnettesi hanno realizzato un'iniziativa per incrementare la raccolta: il pranzo di beneficenza “Dateci da bere”, in occasione della Festa del Papà del 18 marzo scorso, promosso da “Brugnetto 2000”. Forse la cosa più bella non è stato il risultato eccezionale dei fondi raccolti (5.000 €!), ma l'adesione massiccia di tanti Brugnettesi (quasi 200) che si sono ritrovati a tavola insieme al ristorante “La Messeria” di Passo Ripe, in un clima veramente cordiale e di fraternità. Il pranzo è stato allietato da una ricca e simpatica estrazione di premi che ha coinvolto tutti in una gara all'acquisto dell'ultimo biglietto. È stata la dimostrazione che uniti si possono ottenere grandi risultati. Oltre al pranzo, la cifra totale che abbiamo spedito in Africa è stata di 10.000 €. A questa cifra hanno aggiunto altri 12.000 € amici di Brescia e di Roma.

Così da qualche tempo i nostri amici Ugandesi possono dire scongiurato il problema della siccità. Lo stesso Padre Torquato ci ha più volte scritto confermando l'avvenuta sistemazione dei pozzi caduti in disuso (vedi foto) e la realizzazione di un nuovo pozzo ad energia solare. Ci auguriamo che iniziative come queste possano ripetersi.



Il pranzo è stato realizzato grazie alla fornitura gratuita degli alimenti da parte di:

Ristorante *La Messeria* (Gestione Nevada) - Cubia S.p.A. (Carni) - Fattorini Franco (Carni) - Terrazzani Fabiana (Pasta all'uovo) - Olivi & C (Panetteria) - Oris (Prodotti vari) - Essepi (Bibite) - La Valle (Ortofrutticola) - Lavanderia Adriatica (Tovaglie) - Arte Bianca (Dolci)

Con il contributo di:

Conti Tiziana, Ferramenta e Casalinghi - *Beach Bar* - *Da Mirò* - *Special Coal* - *Loretta Fiori* - *Valentino* Frutta e Verdura - *Isola Verde* - *La Bottega dei Sapori* - Ortofrutticola *La Valle* - *Un po' danicò* *Da Brando* - *Cose & Cose* - *Salumeri Tipica* - G. R. Salumi - *L'Orchidea* - *Decorlegno* - *Bar Baldini* - *IMEC* - *Nevio Arcangeli* Fotografie - Farmacia *Paolucci* - *Ipercoop* Cesano - Centro Ottico *GLESSE* - Luciano Bornaroni - *Ciacci Letti* e Componenti - *Petali e Parole* - *C'è quel che c'è* - *NIV Cioccolata*

succede a Brugnetto > la **Biblioteca e Circolo Culturale "O. Franceschini"**

Un anno ricco di appuntamenti

Il Circolo culturale "Oscar Franceschini" di Brugnetto anche in questo 2007 si è fatto promotore di numerose e varie iniziative.

Nel mese di aprile grazie all'ormai consueto ciclo di conferenze "Per saperne di più" sono stati affrontati argomenti tra i più attuali e sentiti dai cittadini.

Nel primo dei tre incontri l'attenzione è stata rivolta alla figura educativa del genitore: è intervenuto Cesare Giorgetti, responsabile della Pastorale familiare della Diocesi di Rimini.

Il secondo incontro ha avuto per tema "Genitori ed educazione all'affettività" con la dottoressa Renata D'Ambrosio, psicologa del Consultorio familiare di Senigallia. Infine il terzo dibattito che è ruotato attorno all'utilizzo dei mass media: "La vita non è un click: realtà e reality - genitori ed educazione ai mezzi di comunicazione: internet, telefonino, tv, ha avuto come relatore Domenico Bartolini, giornalista e docente di Lettere. Tutti gli incontri si sono svolti presso la Sala della Comunità della Parrocchia di Brugnetto.

L'estate è stata ricca di attività: dal primo al 10 giugno è stata allestita la mostra fotografica "Rivelazioni" di Natalina Magi presso i locali del Circolo e in occasione dell'inaugurazione abbiamo assistito al concerto di clavicembalo del Maestro Andrea Zeponi tenutosi nella sala della



Biblioteca.

Grazie alla collaborazione del Comune di Ripe, non sono mancate le iniziative rivolte ai più giovani: quest'anno abbiamo potuto assistere a ben quattro spettacoli teatrali svoltisi all'aperto presso la pista polivalente e in piazza: "Il Paese di Nanna" della Compagnia "Teatro del Canguro"; "Arrivi e partenze" Compagnia "Teatro Pirata"; "Il ristorante mangiafiabe" Compagnia "Corniani" di Mantova; al termine dell'ultimo spettacolo dal titolo "Il gigante egoista" della Compagnia "Manicomics" a tutti i bambini che erano presenti agli spettacoli è stato offerto uno zainetto in omaggio.

L'immane Tavolata del Borgo è tornata a ravvivare la via Garibaldi di Brugnetto nella sera del 21 luglio cui ha partecipato un buon numero di famiglie.

La sera seguente nella Sala della Comunità si è svolto un mini-musical: è

stata animata la fiaba di Cenerentola grazie alla collaborazione di bambini e ragazzi di Brugnetto che si sono cimentati nei vari ruoli.

Dal 18 al 26 agosto (o meglio al 27, visto l'arrivo di un pullman di turisti che hanno preso parte ad un itinerario del "Paese dei mestieri") è stata presentata la mostra fotografica "Sentieri in alta frequenza" di Giampiero Mosci allestita presso i locali del Circolo.

Il concerto natalizio quest'anno sarà anticipato. Il Direttivo del Circolo Franceschini, infatti, ha pensato di fissare la data di domenica 23 dicembre 2007. Potremo assistere all'esecuzione del *Be Bop Chorus* nella chiesa S. Michele Arcangelo di Brugnetto con inizio alle ore 21.00.

Cinzia Mosci

Segretario del Circolo Culturale

Comune di Ripe
Biblioteca - Circolo Culturale "Oscar Franceschini" - Brugnetto

Domenica 23 dicembre 2007 ore 21

Chiesa San Michele Arcangelo di Brugnetto
"Travelling Through The Christmas"

Concerto di Natale del BE BOP CHORUS

Direttore: maestro Paola Paolucci

Pianista: maestro Luca Cerigioni

Ingresso libero

Il *Be Bop Chorus* è formato da più di 25 giovani cantanti che si muovono sul palco dando vita e forma ai grandi pezzi della tradizione pop dagli anni '70 ai giorni nostri, alternando il potere del mezzo vocale solistico con il calore e la forza dell'espressione corale. Un'esperienza che si nutre dell'attività costante e indispensabile di tutti i membri del coro, un'esperienza unica, travolgente e trascinate che si muove nella musica contemporanea attraverso il tempo e lo spazio, i ritmi e i sentimenti.



Hanno ricevuto i Sacramenti

BATTESIMO

Contini Alessio di Ivan
Gaggiottini Martina di Tiziano
Biancospino Tommaso di Gianfranco
Limongelli Valeria di Riccardo
Pieragostini Alessio di Francesco
Ragnetti Federica di Andrea
Beltrami Cristian di Pietro
Magi Camilla di Stefano
Paoloni Daria di Girvasio
Maroni Elisa di Fabrizio
Monari Marco e Carolina di Ivo (Bologna)
Pantone Andrea di Antuono
Pantone Martina di Giuseppe (Grazie di Senigallia)
Parabicolì Alice di Roberto
Ciacci GianMarco di Marco (Senigallia)

MATRIMONI IN PARROCCHIA

Curzi Roberto e Discepoli Loretta
Bolognini Marco e Leoni Silvia
Ragnetti Andrea e Cebuc Mariana
Bizzarri Andrea e Sebastianelli Eleonora

DEFUNTI

Fiori Maria di anni 87
Bornaroni Italo di anni 85
Torreggiani Rita di anni 77
Federici Emilio di anni 93
Morganti Marinella di anni 47
Tonelli Firmina di anni 86
Trivellato Gianluca di anni 31
Perini Andrea di anni 42

PRIMA COMUNIONE

Barucca Susanna
Cognini Matteo
Greco Asia
Martino Rosalba (Passo Ripe)
Parabicolì Alberto (Passo Ripe)
Perella Arianna
Rossi Milena
Sebastianelli Federico
Solazzi Giorgia
Trincherà Martina
Verdini Rachele



CRESIMA

Baldini Giovanna
Bavosi Francesca
Brunetti Nicola
De Donato Giuseppe
Magi Alessandro
Moretti Cecilia
Mori Giulia (Passo Ripe)
Pandolfi Andrea
Rosselli Alberto
Silvestri Alice
Torreggiani Nicoletta
Veschi Chiara



la nostra Parrocchia > il Resoconto finanziario e Sidney 2008

Bilancio Parrocchiale

dal 1° gennaio al 30 Novembre 2007

DIOGESI DI SENIGALLIA - SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

PARROCCHIA

ENTRATE	
Offerte domenicali	5.583,92
Offerte in occasione dei Sacramenti	960,00
Candele votive	1.110,00
Rimborso utilizzo locali	768,00
Confraternita	300,00
Benedizione Pasquale alle famiglie	10.805,00
Curia Vescovile (Oneri Urbanizzazione)	2.259,74
Varie	150,00
Totale	21.936,66

USCITE	
Offerte versate in Curia	2.161,00
Enel	1.844,99
Metano	1.513,55
Telecom	550,05
Acqua, Cera, Rifiuti	629,00
Assicurazione	1.000,00
Manutenzione campane, fotocopiatrice e organo	1.520,00
Videoproiettore	1.000,00
Cancelleria e Bollettino "Semeia"	900,00
Varie	1.240,00
Spese di culto	831,00
Caldaia Canonica	1.000,00
Totale	14.189,59

CENTRO SOCIALE

ENTRATE	
Uso locali	577,00
Cartelli Funebri	2.402,00
Totale	2.979,00

USCITE	
Luce	696,41
Metano per riscaldamento	1.309,07
Nuova caldaia	2.341,00
Totale	4.346,48

VIALE

ENTRATE	
Curia	5.000,00
Enti vari e famiglie	11.000,00
Totale	16.000,00

USCITE	
	28.621,00

RIEPILOGO

Parrocchia	
Entrate	21.936,66
Uscite	14.189,59
Saldo anno 2007	7.747,07

Centro Sociale

Entrate	2.979,00
Uscite	4.346,48
Saldo anno 2007	-1.367,48

Viale

Entrate	16.000,00
Uscite	28.621,00
Saldo anno 2007	-12.621,00

Brugnetto, 30 novembre 2007

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici



23° GMG SYDNEY
12 - 28 LUGLIO 2008

Programma:

12 luglio	Partenza per Sidney con volo da Zurigo
14 - 20 luglio	Partecipazione alla GMG di Sidney
21 - 25 luglio	Settimana di gemellaggio e attività varie con i marchigiani in Australia
26 - 27 luglio	Sidney - Giornate ufficiali di gemellaggio con i marchigiani in Australia
28 luglio	Rientro in Italia

Quota di partecipazione : 2.200,00*

VIAGGIO
- trasporto aereo da e per l'Italia
- spostamenti interni

PERMANENZA
- vitto e alloggio
- tessera trasporto pubblico
- sacca del pellegrino
- kit degli italiani
- assicurazione sanitaria

Proposta in collaborazione con la PASTORALE GIOVANILE REGIONALE

***Caparra di € 1.200,00 entro fine Gennaio**

AGORA
DEI GIOVANI ITALIANI
WYD08 SYD

Per info: don Andrea 347 14 60 354 - Chiara 328 54 40 111 - Enrico 320 01 10 248



CALENDARIO NATALIZIO

Dicembre 2007

Lunedì 17	ore 15	Inizio Novena
Giovedì 20	ore 21	Liturgia Penitenziale
Domenica 23	ore 8.30	Liturgia Eucaristica
	ore 11.15	Liturgia Eucaristica e Benedizione del "Babinello"
	ore 21	Concerto di Natale con il <i>Be Bop Chorus</i>
Lunedì 24	ore 24	Liturgia Eucaristica della Natività
Martedì 25	Natale del Signore	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Mercoledì 26	Santo Stefano	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Sabato 29	ore 21	Spettacolo Teatrale dei ragazzi dell'A.C.R.
Domenica 30	Santa Famiglia e Giornata della Famiglia	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Lunedì 31	ore 17	Liturgia del Ringraziamento, segue Liturgia Eucaristica

Gennaio 2008

Martedì 1	Santa Madre di Dio e Giornata della Pace	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 18	Liturgia Eucaristica ed Invocazione dello Spirito Santo
Giovedì 3	mattino	Visita e Comunione ai malati
Venerdì 4	mattino	Visita e Comunione ai malati
	ore 15	Liturgia Penitenziale per i ragazzi
Sabato 5	18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
Domenica 6	Epifania del Signore e Giornata della Santa Infanzia	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 16	Santa Infanzia e Liturgia Eucaristica
		a seguire, in piazza: Festa con la Befana e giochi per i piccoli e i grandi, a cura dell'Associazione "Brugnetto Carnevaleventi"

Buon Natale

«Gesù, sin da principio, ha voluto essere il fratello universale, mostrare che veniva per tutti gli uomini, perciò nacque in un presepe. Là poterono giungere per primi i pastori e poi i magi. Se Gesù fosse nato nel palazzo di Erode, avrebbero potuto entrare i magi, ma non i pastori. Gesù occupò volontariamente l'ultimo posto, perché ogni persona, anche la più emarginata e disprezzata, possa incontrarlo come fratello».

Charles de Foucauld

